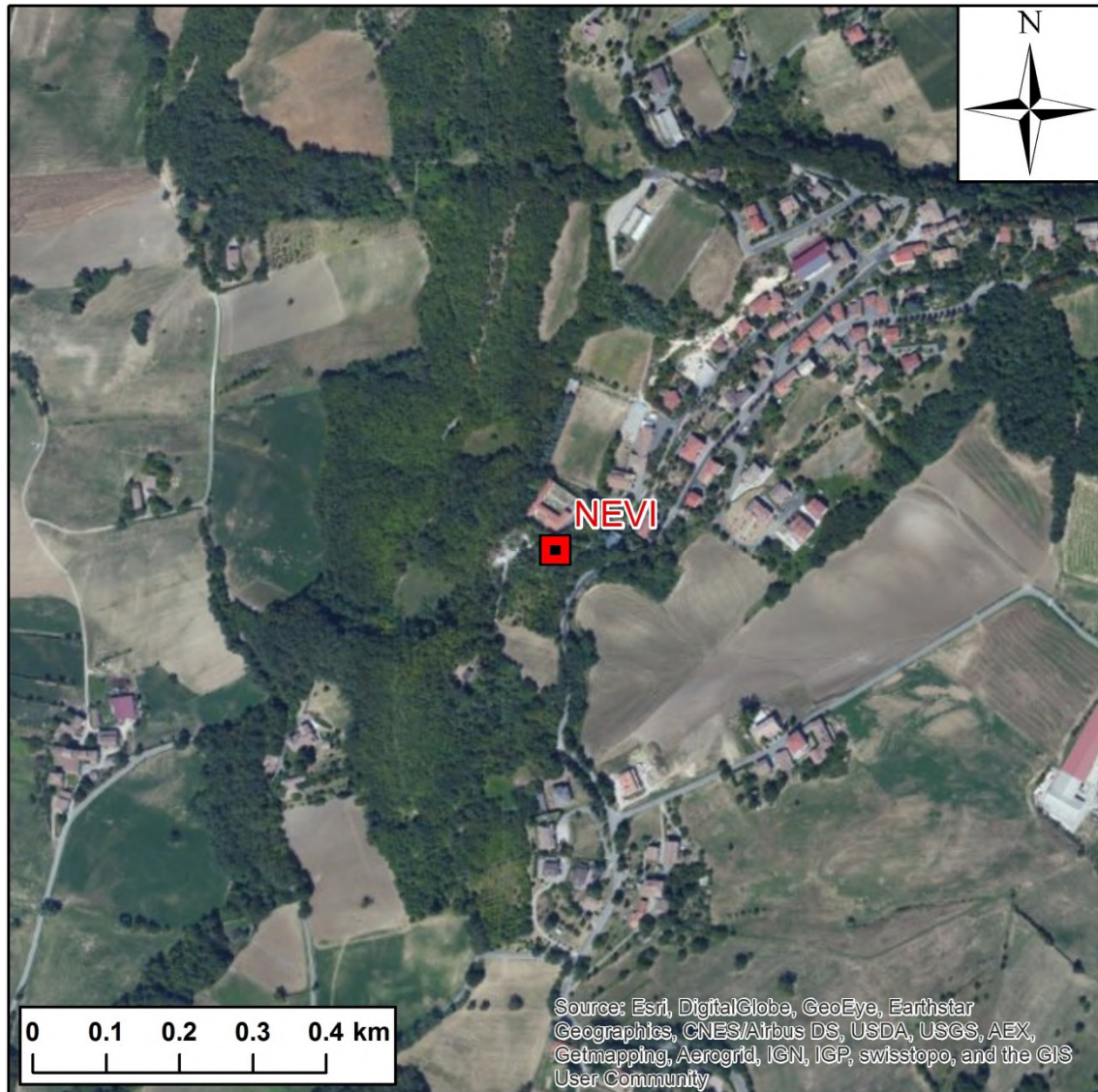
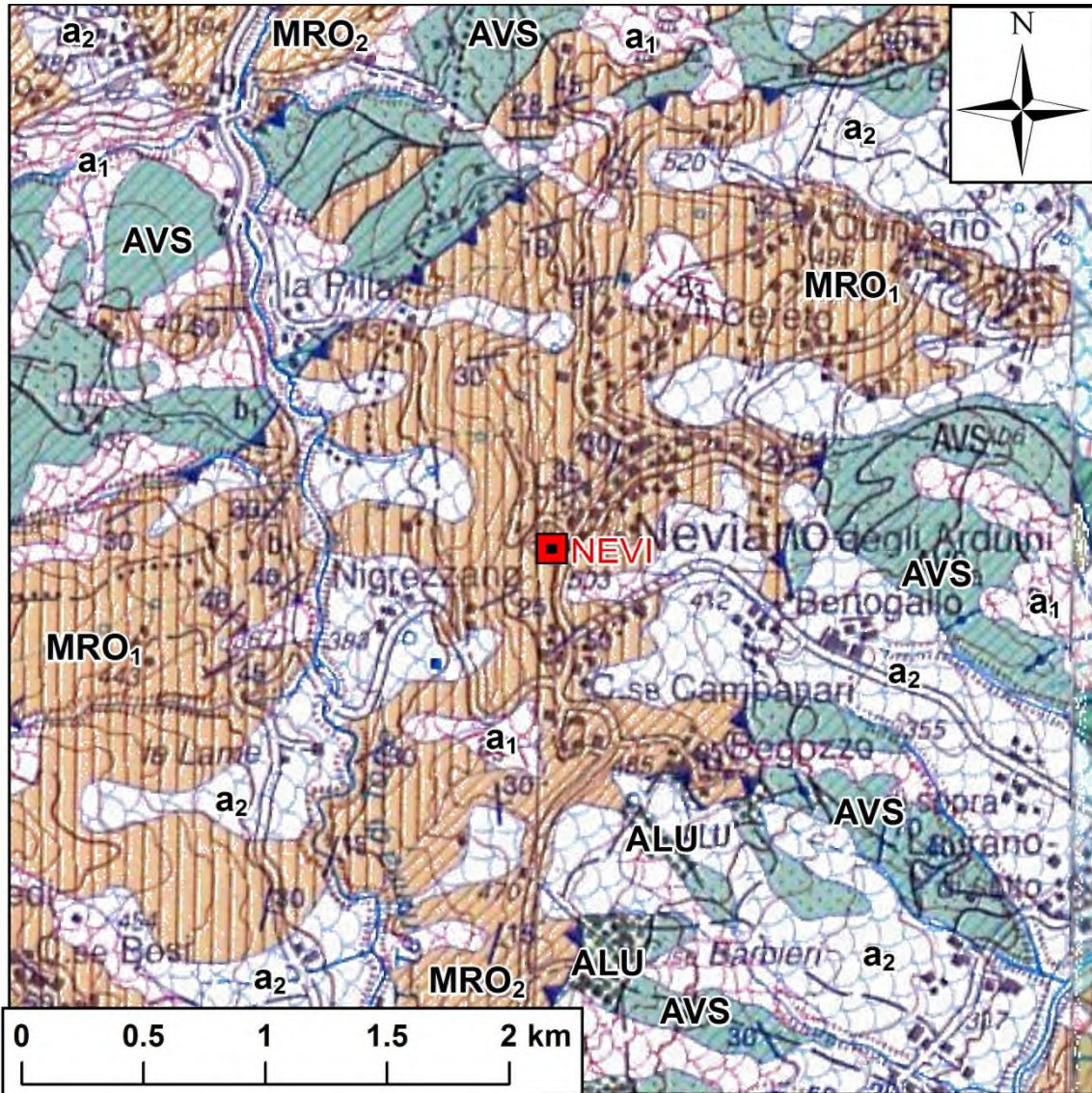


SCHEDA STAZIONE SISMICA NEVI

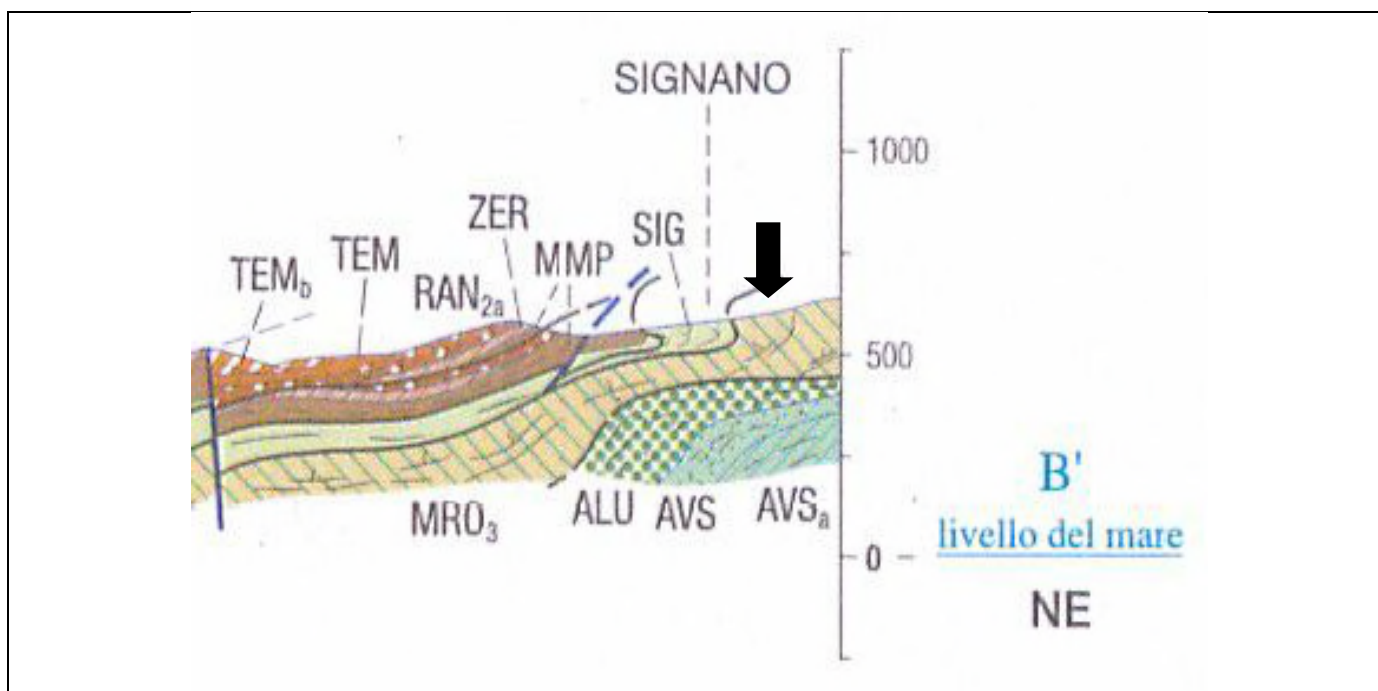
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 217 Neviano degli Arduini della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000 (ingrandito alla scala 1:30.000) con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio della Sezione geologica B-B' (direzione complessiva SW-NE; a circa 4,5 km a sud-sudovest della stazione sismica) del Foglio 217 Neviano degli Arduini della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, in cui sono evidenti i rapporti stratigrafici tra i terreni affioranti nell'intorno del sito. La freccia nera rappresenta la proiezione approssimativa della posizione della stazione sismica sulla traccia della sezione geologica.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="44.629722° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="10.313153° E"/>
Quota <input type="text" value="515"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Emilia-Romagna"/>
	Provincia	<input type="text" value="Modena"/>
	Comune	<input type="text" value="Modena"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 217 Neviano degli Arduini scala 1:50.000 (2002)
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 217 Neviano degli Arduini scala 1:50.000 (2002)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato alle pendici dell'Appennino Tosco-emiliano, tra i fiumi Parma ed Enza, su un rilievo circondato da corsi d'acqua a carattere torrentizio, ad una quota di 515 m s.l.m., al margine sudovest del centro urbano di Neviano degli Arduini.

La stazione poggia sui depositi calcareo-marnosi di alcuni membri (contrassegnati con MRO₁ e MRO₂ nello stralcio della Carta Geologica scala 1:50.000) della Formazione delle marne rosate di Tizzano (spessore locale presunto circa 50-100 m), in contatto tettonico verso il basso con i depositi argilloso-marnosi con arenarie e calcari marnosi della formazione delle Argille di Lupazzano (contrassegnati con ALU; spessore locale presunto circa 100-200 m) e ancora al di sotto con i depositi argillosi con arenarie e calcari della formazione delle Argille varicolori della Val Samoggia (AVS; locale presunto circa 100-200 m).

Nell'intorno della stazione, al di sopra di questi terreni si trovano dei depositi di frana quiescenti (a₁) o in evoluzione (a₂) e dei depositi alluvionali attuali (b₁).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 400-500 m dal punto stazione.

Strutture tettoniche sepolte del sottosuolo padano, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. Alcune di queste strutture tettoniche sono incluse nel DISS320 (es., sorgente sismogenica individuale Neviano degli Arduini, ITIS135, parte della sorgente sismogenica composta Bore-Montefeltro-Fabriano-Laga, ITCS027, e sismogenica composta Langhirano-Sassuolo, ITCS046).

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 50-100 m di depositi calcareo-marnosi, da circa 100-200 m di depositi argilloso-marnoso-arenaceo-calcarei e da circa 100-200 m di depositi argilloso-arenaceo-calcarei.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di circa 400-500 m intorno al punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali e anche tettonici, sia duttili che fragili, subiti dai suddetti depositi comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di tessitura e granulometria sia di grado di fratturazione. Sono pertanto difficilmente prevedibili nel dettaglio sia le caratteristiche granulometriche sia gli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla

conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti il primo dei precedenti intervalli della successione stratigrafica locale (spessore circa 50-100 m) sono rappresentati da depositi con caratteristiche litoidi, invece quelli costituenti i restanti due intervalli (entrambi circa 100-200 m di spessore; spessore totale circa 200-400 m) sono rappresentati da depositi semi-litoidi, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione granulare, grado di consolidamento in generale) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica. Comunque, a causa delle possibili deformazioni duttili e fragili causate dai processi tettonici che hanno coinvolto in vario grado la suddetta successione, tutti i suddetti terreni possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.